



## ELEMENTARE

**Inserisci gli avverbi tra parentesi al posto corretto in ogni frase!**

**Illeszd be a zárójelben lévő határozószavakat minden mondatban a megfelelő helyre!**

1. La torre di Pisa è pendente! (davvero)
2. Venezia è una città bella! (incredibilmente)
3. Sono riuscito ad andare in Italia! (finalmente)
4. Non ho visto Palermo. (mai)
5. Le escursioni a piedi sulle Alpi sono piacevoli! (molto)
6. In alcune zone dell'Alto Adige si parla ladino. (ancora)
7. Ho saputo che il nome della città Gallipoli significa "la città bella". (recentemente)
8. Il palazzo Gangi, in cui è stato girato "Il Gattopardo" di Visconti, è stato aperto al pubblico, dopo il restauro. (appena)
9. Anche Richard Wagner è stato ospite di palazzo Gangi. (sicuramente)
10. Molti leggono con piacere i classici della letteratura italiana. (ancora)
11. Avrai sentito che il più antico Orto Botanico d'Italia è a Pisa. (certo)
12. Ho immaginato che vedere l'Aida all'Arena di Verona fosse un'esperienza meravigliosa! (sempre)

## INTERMEDIO

**I. Riscrivi le frasi sui giochi tradizionali italiani trasformando gli aggettivi o le espressioni sottolineate nell'avverbio corrispondente, usando il suffisso -mente!**

1. È probabile che le carte da gioco siano state diffuse in Europa dagli Arabi.  
.....
2. In Italia, nel tempo antico, i giochi di carte per bambini, diedero origine ad un tipo di carta detta tarocco.  
.....
3. I quattro semi originari erano: bastoni, coppe, denari e spade.  
.....
4. Questi semi originari vengono ancora usati in carte da gioco regionali.  
.....
5. Ormai è normale in Italia usare le carte da gioco francesi, con i semi di cuori, quadri, fiori e picche.  
.....
6. Un gioco di carte tipico italiano è la scopa, che si gioca fra due giocatori o due coppie, con un mazzo di 40 carte.  
.....
7. C'è un altro gioco tradizionale italiano che si gioca con 40 carte e fra due o quattro giocatori. Sai come si chiama?  
.....



**II. Avverbio o aggettivo? Se non conosci il nome del gioco di carte tradizionale di cui si parlava nell'ultima frase precedente, leggi le frasi seguenti. Le lettere corrispondenti a quelle corrette ti daranno il nome di quel gioco.**

1. Quel ristorante in centro è proprio bene! (T)
2. Ho sempre avuto l'impressione che l'italiano fosse più facile del tedesco. (B)
3. Normalmente Aldo si alza presto la mattina, gli piace fare le cose con calma. (R)
4. Si sta benissimo qui a casa tua! Ti verrò a trovare più spesso! (I)
5. Da Peppino si mangia proprio buono! (E)
6. Mio figlio non si comporta cattivo, è solo dispettoso. (N)
7. Ho fatto tutta la Scala Santa ginocchioni! (S)
8. Lo so che è dura ... tieni duramente però che ce la farai! (A)
9. Mi sembra che Anna stia meglio. (C)
10. Mi hanno detto che quel professore è male. (R)
11. Ieri Paolo ha proprio rischiato grosso. (O)
12. Per accendere la luce, basta sfiorare leggermente l'interruttore. (E)
13. Oggi siamo tutti molti stanchi. (I)
14. Quanto costa quel libro? (L)
15. C'è tanta gente al parco. (A)

Il nome del gioco è: \_ \_ \_ \_ \_

## AVANZATO

**Decidi se mettere l'aggettivo prima o dopo il sostantivo. Ricorda che talvolta la posizione dell'aggettivo dipende dal significato che vuoi dare alla frase. A volte dovrai scegliere anche l'articolo appropriato.**

”(DUE) uomini (DUE) stavano, l'uno dirimpetto all'altro, al confluente, per dir così, delle due viottole: un di costoro, a cavalcioni sul muricciolo basso, con una gamba al di fuori, e l'altro piede sul terreno della strada; il compagno, in piedi, appoggiato al muro, con le (INCROCIATE) braccia (INCROCIATE) sul petto. L'abito, il portamento, e quello che, dal luogo ov'era giunto il curato, si poteva distinguere dell'aspetto, non lasciavan dubbio intorno alla lor condizione. Avevano entrambi intorno al capo una (VERDE) reticella (VERDE), che cadeva sul / sull' (SINISTRO) omero (SINISTRO), terminata in una gran nappa, e dalla quale usciva sulla fronte un (ENORME) ciuffo (ENORME): due (LUNGHI) mustacchi (LUNGHI) arricciati in punta: una cintura lucida di cuoio, e a quella attaccate (DUE) pistole (DUE): un (PICCOLO) corno (PICCOLO) ripieno di polvere, cascante sul petto, come una collana: un manico di coltellaccio che spuntava fuori d'un tascino degli / dei (AMPI E GONFI) calzoni (AMPI E GONFI): uno spadone, con una (GRANDE) guardia (GRANDE) traforata a lamine d'ottone, congegnate come in cifra, forbite e lucenti: a prima vista si davano a conoscere per individui della specie de' bravi.”



# NAPI PERCEK

*Napi Olasz Percek feladatok 2009. augusztus 10.*

(tratto da Alessandro Manzoni, "I promessi sposi", 1840)

ALESSANDRO MANZONI (1785-1873)

Scrittore, critico, poeta e autore di teatro, Manzoni è uno dei maggiori esponenti della letteratura italiana. Il suo intento dichiarato era scrivere per quello che lui definiva il "popolo", cioè le classi medie, colte e impegnate della società del tempo. "I promessi sposi" non è solo uno dei romanzi storici più belli del periodo, ebbe infatti anche una grande importanza per lo sviluppo della lingua italiana.